

# Covid, ieri 137 nuovi casi in provincia e due vittime all'ospedale di Albenga

Nel Savonese i malati sono 2 mila 363; 114 i ricoverati, di cui 12 nei reparti di terapia intensiva

Liguria a rischio di entrare in zona arancione. E' una, infatti, delle dodici regioni che hanno più del 10 per cento dei letti in terapia intensiva occupati da pazienti Covid, secondo l'ultimo report completo dell'Istituto superiore di Sanità. E' questo il parametro principale che viene tenuto in considerazione per decretare il cambio di colore e di regime normativo per le varie regioni.

Aumentano i ricoveri e i nuovi contagi. Ieri il bollettino di Alisa segnalava 469 nuovi positivi, dei quali 137 nel Savonese, 145 nell'Imperiese, 137 a Genova e 50 nello Spezzino. E altre due vittime (due uomini di 76 e 81 anni che erano ricoverati all'ospedale di Albenga) per un totale di 4.555 morti da inizio pandemia.

Il Covid, insomma, non dà tregua come dimostrano l'impennata dei malati (in Liguria sono 13.548 persone, delle quali 2.363 a Savona) e dei ricoverati negli ospedali che sono 545 (34 più di ieri) dei quali 40 in Terapia intensiva. Nel Savonese i ricoverati sono 114 di cui 12 in Rianimazione. Spicca anche il numero dei ricoveri in età pediatrica: al Gaslini ce ne sono 27, nessuno in intensiva ma anche questo è un indicatore della pressione crescente che la pandemia sta provocando sugli ospedali.

# Ricoveri in aumento: Liguria a rischio di zona arancione

Due anziani morti all'ospedale di Albenga, un anno fa la prima vaccinata

**CLAUDIO VIMERCATI**  
SAVONA

Liguria a rischio di entrare in zona arancione. E' una, infatti, delle dodici regioni che hanno più del 10 per cento dei letti in terapia intensiva occupati da pazienti Covid, secondo l'ultimo report completo dell'Istituto superiore di Sanità.

Aumentano i ricoveri e i nuovi contagi. Ieri il bollettino di Alisa segnalava 469 nuovi positivi, dei quali 137 nel Savonese, 145 nell'Imperiese, 137 a Genova e 50 nello Spezzino. E altre due vittime (due uomini di 76 e 81 anni che erano ricoverati all'ospedale di Albenga) per un totale di 4.555 morti da inizio pandemia. Il Covid, insomma, non dà tregua come dimostrano l'impennata dei malati (in Liguria sono 13.548 persone, delle quali 2.363 a Savona) e dei ricoverati negli ospedali che sono 545 (34 più di ieri) dei quali 40 in Terapia intensiva. Nel Savonese i ricoverati sono 114 di cui 12 in Rianimazione. Spicca anche il numero dei ricoveri in età pediatrica: al Gaslini ce ne sono 27, nessuno in intensiva.

Ieri intanto ricorreva un anno dalla somministrazione della prima dose di vaccino in Liguria. «Un anno fa, il 27 dicembre 2020, Gloria Capriata, infermiera della Terapia Intensiva del San Martino ricevette la prima dose di vaccino anti Covid - ha ricordato il presidente della regione Toti -. Da quel giorno in Liguria sono state somministrate 2.763.417 dosi. Uno sforzo enorme da parte di tutta la Sanità ligure, a cui ha risposto con responsabilità e spirito civico la stragrande maggioranza della popolazione: sono infatti 1.219.938 i liguri che hanno ricevuto almeno una dose sui 1.384.066 over 12 che abitano nella nostra regione. Il mio grazie va a tutti i liguri che hanno capito quanto sia importante vaccinarsi per sconfiggere la pandemia». «Anche in queste settimane di forte circolazione del



Sono 40 le persone ricoverate in Terapia intensiva in Liguria

virus - ha aggiunto Toti - la vaccinazione si sta dimostrando l'arma fondamentale per ridurre la pressione sugli ospedali e salvaguardare le vite delle persone più fragili. In questo momento in Liguria vi sono 12 persone vaccinate in Terapia Intensiva su 1.125.543 persone over-12 che hanno completato il ciclo vaccinale, dati da zona bianca, e 29 persone sulle 258.523 che non hanno ricevuto il vaccino. Grazie al vaccino abbiamo tutelato la nostra salute, ci siamo riappropriati della nostra vita e abbiamo permesso all'economia di ripartire». Giovedì 30 gennaio, infine, alle ore 12 partiranno le prenotazioni per la terza dose riservata ai ragazzi di 16 e 17 anni che hanno già completato il ciclo vaccinale e ai fragili fra i 12 e i 15. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA